

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 26 luglio 2016, n. 435

**Approvazione Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio.**

Oggetto: Approvazione Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive e con l'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca;

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio, e in particolare l'art. 48 che disciplina il potere di indirizzo politico-amministrativo di competenza della Giunta regionale prevedendo, tra l'altro, che la Giunta assegni ai dirigenti gli obiettivi ed i progetti da realizzare e le relative risorse finanziarie;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";
- VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e possano sottoscriverli con firma digitale;
- VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*", nel quale si prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, "*Codice delle comunicazioni elettroniche*", che prevede che "Lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti o servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";
- VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante "*Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale*", nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le

risorse vengano destinate al loro finanziamento dal “Ministero delle Comunicazioni per il tramite della Società Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A (Infratel Italia S.p.A.)”;

VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69, “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”, e in particolare il comma 4, con cui “è attribuito al Ministero dello Sviluppo Economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Piano di Azione e Coesione che il Governo italiano ha predisposto in data 15 novembre 2011, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, che all'Asse II aveva previsto interventi nazionali su base regionale per l'attuazione del “Piano Nazionale Banda Larga” tramite la stipulazione di specifici accordi tra il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni;

CONSIDERATO che in coerenza con il “Piano Nazionale Banda Larga” sopra indicato, le Parti hanno sottoscritto:

- l'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della regione Lazio, reg. cron. n. 9189 del 08/02/2008;

- l'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della regione Lazio, reg. cron. n. 14338 del 19/07/2011;

- l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della regione Lazio, reg. cron. n. 15997 del 05/02/2013;

- il Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della regione Lazio, reg. cron. n. 16912 del 04/02/2014;

VISTO il Progetto strategico nazionale per la banda ultra larga di cui all'art. 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, approvato dalla Commissione europea, in data 18/12/2012 con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;

CONSIDERATO che in coerenza con il Progetto strategico nazionale per la banda ultra larga sopra indicato, le Parti hanno sottoscritto:

- l'“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega” stipulato in data 25/06/2014 tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico (reg. cron. n. 17204 del 08/07/2014), con l'allegato “Programma Lazio 30Mega”;

- l'“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega” stipulato in data 20/11/2014 tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo

Economico (reg. cron. n. 17631 del 28/11/2014), con l'allegato "Programma Lazio 30Mega", che integra e sostituisce l'Accordo Quadro indicato al punto precedente;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'Accordo Quadro sopracitato e suo aggiornamento, sono stati avviati due interventi attuativi, come di seguito specificato:

- "Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio" approvato con DGR n. 353 del 10/06/2014 e stipulato il 24/07/2014 tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, aggiornato nella sua versione definitiva con DGR n. 794 del 18/11/2014;

- "Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio" approvato nella sua versione definitiva con DGR n. 794 del 18/11/2014 e stipulato tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico in data 21/11/2014;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo sociale europeo" e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo agricolo da parte del FEASR e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2011 e i regolamenti (UE) n. 1307/2013 e n. 1306/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione Europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";

**VISTO** l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione europea in data 29

ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la *Strategia per la crescita digitale 2014-2020* e la *Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga*, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015. In particolare, la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione Europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";

VISTA la Delibera CIPE del 6 agosto 2015 n. 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della Banda Ultra Larga in aree bianche;

VISTO il Piano degli Investimenti mediante Intervento Diretto nelle Aree a Fallimento di Mercato - Addendum alla Consultazione pubblica svolta ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" con cui si intende rendere noto che, nella seduta del 1° maggio 2016, in linea con l'indirizzo politico espresso dal Comitato per la Banda Ultra Larga, il CIPE ha stabilito che, ai fini dell'impiego delle risorse pubbliche assegnate per l'attuazione del piano di investimenti nelle aree a fallimento di mercato si proceda unicamente con lo strumento ad intervento diretto, già previsto dalla propria precedente Delibera n. 65/2015;

RILEVATO che la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società *in house* Infratel Italia S.p.A., ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

VISTO l'Accordo di Programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia S.p.A. e Infratel Italia S.p.A., "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” e, in particolare, l'articolo 1, comma 56, che prevede che al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la Banda Ultra Larga;
- VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 10/04/2014, n. 2, che ha approvato le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che interseca la visione di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 479 del 17 luglio 2014, “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 6 maggio 2015 di “Adozione del Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020”;
- VISTO il Programma Operativo regionale del Lazio 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, approvato il 12 febbraio 2015 con Decisione della Commissione europea C(2015) 924 che, nell’ambito dell’Asse II, prevede l’azione 2.1.1 finalizzata all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga”, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 121 milioni di euro;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 657 del 25 novembre 2015 concernente “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2015) 8079 del 17 novembre 2015”;
- VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Obiettivo “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale”, approvato il 17 novembre 2015 con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8079 che, nell’ambito della Misura 7, sottomisura 7.3, prevede l’operazione 7.3.1 finalizzata al supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 40.178.390,74 milioni di euro;
- VISTO l’Accordo politico siglato l’11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, che ripartisce tra le Regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

- VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 33, di attuazione della Direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;
- CONSIDERATO che il sopracitato Accordo politico dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di Accordi di Programma tra le singole Regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;
- CONSIDERATO che come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 353 del 10 giugno 2014, il sopradetto "Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio", aggiornato nella sua versione definitiva con DGR n. 794 del 18 novembre 2014, prevede l'utilizzo di risorse pubbliche per un importo massimo onnicomprensivo di € 15.316.501,92 di cui € 10.000.000,00 a valere sul capitolo A38501 "POR FESR 2007/2013 - Quota Regionale Overbooking" del bilancio regionale, esercizi finanziari 2014-2015, ovvero, in caso di completamento successivo al 31/12/2015, per la parte rimanente a valere sulle coperture a carico del bilancio comunitario e nazionale per la programmazione 2014-2020;
- CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 794/2014 prevede per il sopradetto "Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio" l'utilizzo di risorse pubbliche del Programma di Sviluppo Rurale complessivamente pari a € 10.000.000,00 a valere sul Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-2013 Misura n. 321, Azione C e, in caso di completamento successivo al 31/12/2015 per la parte rimanente, a valere sulle coperture a carico del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020;
- VISTA la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la Banda Ultra Larga (COBUL);
- VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 19 gennaio 2016, in ordine al modello di intervento diretto da utilizzare per l'attuazione del Piano degli Investimenti nelle aree bianche;
- VISTO lo schema-tipo di accordo "Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga, da adottarsi tra ogni singola Regione e il Ministero dello Sviluppo

Economico”, ai sensi della citata Delibera CIPE del 6 agosto 2015 e dell’Accordo politico dell’11 febbraio 2016, approvato nella seduta del 23 febbraio 2016 dal Comitato istituito nell’ambito dell’Accordo di Programma del 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia S.p.A. e Infratel Italia S.p.A., disciplinato dal relativo art. 7 e denominato “Comitato d’indirizzo e monitoraggio”;

**VISTO** il Regime di Aiuto SA n. 41647 (2016/N) approvato dalla Commissione europea, con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016;

**RILEVATO** che con riferimento al “Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio” in corso di attuazione, l’ultima Consultazione pubblica effettuata da Infratel Italia S.p.A. per conto del Ministero dello Sviluppo Economico ha sancito il cambio di cluster (dal cluster D al cluster C) di 11 dei comuni ricompresi nell’Intervento, in quanto caratterizzati da un numero di Unità Immobiliari (UI) superiore a 2.500 unità;

**RITENUTO** che per i motivi evidenziati al punto precedente si rende necessaria la rimodulazione degli obiettivi e dell’articolazione del “Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio”;

**CONSIDERATO** che, per quel che concerne la copertura finanziaria degli interventi infrastrutturali, ai sensi dell’articolo 5 dello Schema di Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio, si provvede per un importo complessivo pari euro 177.868.356,55, a valere sul periodo 2016-2020, mediante le risorse:

a) per complessivi euro 115.517.766,71, derivanti dai fondi del POR FESR programmazione 2014/2020;

b) per complessivi euro 33.932.740,84, derivanti dai fondi del PSR (FEASR) programmazione 2014/2020, di cui euro 5.788.925,59, quale quota di cofinanziamento regionale ed euro 28.143.815,25, quale somma della quota comunitaria e della quota a carico dello Stato che non transitano per il bilancio regionale;

c) per complessivi euro 28.417.849,00, derivanti dai fondi FSC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 65/2015, che non transitano per il bilancio regionale;

**CONSIDERATO** che, in riferimento agli importi sopra citati, le risorse sono ripartite nelle annualità 2016-2020 secondo lo schema di seguito riportato:

<i>fondi</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>totale</i>
<i>POR FESR</i>	11.069.427,00	16.882.986,66	18.046.620,00	33.945.061,50	35.573.671,55	<b>115.517.766,71</b>
<i>PSR (FEASR)</i>	16.966.370,42	-	13.573.096,31	3.393.274,11	-	<b>33.932.740,84</b>
<i>FSC</i>	-	8.441.722,92	12.847.372,69	7.128.753,39	-	<b>28.417.849,00</b>
<b><i>totale</i></b>	<b>28.035.797,42</b>	<b>25.324.709,58</b>	<b>44.467.089,00</b>	<b>44.467.089,00</b>	<b>35.573.671,55</b>	<b>177.868.356,55</b>

CONSIDERATO che, per quel che concerne le risorse del POR FESR programmazione 2014/2020, queste sono iscritte nel programma 12 “Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, secondo lo schema di seguito riportato, fermo restando che, in relazione alle annualità 2019 e 2020, l’imputazione nel bilancio regionale avviene nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e relativi principi applicativi, e successive modifiche, secondo lo schema di seguito indicato:

<i>capitolo</i>	<i>M e P</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>totale</i>
A42101	01.12	5.534.713,50	8.441.493,33	9.023.310,00	16.972.530,75	17.786.835,78	<b>57.758.883,36</b>
A42102		3.874.299,45	5.909.045,33	6.316.317,00	11.880.771,53	12.450.785,04	<b>40.431.218,35</b>
A42103		1.660.414,05	2.532.448,00	2.706.993,00	5.091.759,22	5.336.050,73	<b>17.327.665,00</b>
<b><i>totale</i></b>		<b>11.069.427,00</b>	<b>16.882.986,66</b>	<b>18.046.620,00</b>	<b>33.945.061,50</b>	<b>35.573.671,55</b>	<b>115.517.766,71</b>

CONSIDERATO che, per quel che concerne le risorse del PSR (FEASR) programmazione 2014/2020, tenuto conto che la quota comunitaria e la quota a carico dello Stato non transitano per il bilancio regionale, in riferimento alla quota a carico della Regione, questa è iscritta nel programma 03 “Politica regionale unitaria per l’agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca” della missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” fermo restando che, in relazione alle annualità 2019 e 2020, l’imputazione nel bilancio regionale avviene nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e relativi principi applicativi, e successive modifiche, secondo lo schema di seguito indicato:

<b>QUOTA REGIONALE</b>							
<i>capitolo</i>	<i>M e P</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>totale</i>
A12107	16.03	2.894.462,79	-	2.315.570,23	578.892,56	-	<b>5.788.925,59</b>
<b><i>Totale Regione</i></b>		<b>2.894.462,79</b>	<b>-</b>	<b>2.315.570,23</b>	<b>578.892,56</b>	<b>-</b>	<b>5.788.925,59</b>
<b>QUOTA UE + STATO</b>							
		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>totale</i>
		14.071.907,63	-	11.257.526,08	2.814.381,55	-	28.143.815,25
<b><i>Totale UE + Stato</i></b>		<b>14.071.907,63</b>	<b>-</b>	<b>11.257.526,08</b>	<b>2.814.381,55</b>	<b>-</b>	<b>28.143.815,25</b>
<b>COMPLESSIVO PSR (FEASR)</b>							
<b><i>Totale PSR</i></b>		<b>16.966.370,42</b>	<b>-</b>	<b>13.573.096,31</b>	<b>3.393.274,11</b>	<b>-</b>	<b>33.932.740,84</b>

- VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2015 n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”;
- VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2015 n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 775 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese");
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 776 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 18”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 2 febbraio 2016, n. 29, recante: “Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2, e dell’articolo 39, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 347, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Ri-assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, a parziale modifica dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55 e dei capitoli di spesa istituiti successivamente alla predetta D.G.R. n. 55/2016, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2016, n. 145”;
- VISTA la nota prot. n. 117455 del 3 marzo 2016 del Segretario generale della Giunta regionale, come integrata dalla nota prot. n. 249153 del 12 maggio 2016, con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- di approvare lo Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio (Allegato 1);
- di stabilire che ai sensi dell'articolo 5 dell'allegato Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio, alla copertura finanziaria dei costi delle relative infrastrutture si provvede con le seguenti risorse, ripartite come da tabella di seguito indicata:
  - Euro 115.517.766,71 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
  - Euro 33.932.740,84 a valere sui fondi PSR programmazione 2014/2020, di cui euro 5.788.925,59, quale quota di cofinanziamento regionale ed euro 28.143.815,25, quale somma della quota comunitaria e della quota a carico dello Stato che non transita per il bilancio regionale;
  - Euro 28.417.849 a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla Delibera CIPE n. 65/2015, che non transitano per il bilancio regionale.

**TABELLA RISORSE PIANO BUL 2014-2020**

	2016	2017	2018	2019	2020	Totali per Fondo
<b>POR FESR</b>	<b>11.069.427,00</b>	<b>16.882.986,66</b>	<b>18.046.620,00</b>	<b>33.945.061,50</b>	<b>35.573.671,55</b>	<b>115.517.766,71</b>
A42101	5.534.713,50	8.441.493,33	9.023.310,00	16.972.530,75	17.786.835,78	
A42102	3.874.299,45	5.909.045,33	6.316.317,00	11.880.771,53	12.450.785,04	
A42103	1.660.414,05	2.532.448,00	2.706.993,00	5.091.759,22	5.336.050,73	
<b>PSR (FEASR)</b>	<b>16.966.370,42</b>	-	<b>13.573.096,31</b>	<b>3.393.274,11</b>	-	<b>33.932.740,84</b>
A12107	2.894.462,79	-	2.315.570,23	578.892,56	-	
QUOTA STATO + UE	14.071.907,63	-	11.257.526,08	2.814.381,55	-	
<b>FSC</b>	-	<b>8.441.722,92</b>	<b>12.847.372,69</b>	<b>7.128.753,39</b>	-	<b>28.417.849,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>28.035.797,42</b>	<b>25.324.709,58</b>	<b>44.467.089,00</b>	<b>44.467.089,00</b>	<b>35.573.671,55</b>	<b>177.868.356,55</b>

- di dare mandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Regionali interessati di assumere i provvedimenti attuativi previsti dall'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio;
- di dare mandato alla Direzione regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale Caccia e Pesca di rimodulare con successivo atto dirigenziale gli obiettivi e l'articolazione del "Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda

Ultra Larga nella regione Lazio”, tenuto conto della nuova classificazione, avvenuta a seguito della Consultazione con gli operatori effettuata da Infratel Italia S.p.A. nel 2015, di 11 dei Comuni ricompresi nell’Intervento, passati dal cluster D al cluster C, in quanto caratterizzati da un numero di UI superiore a 2.500 unità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale all’indirizzo [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).